



COMUNE DI GRANDATE

PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070

E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 517/II-3 del 24.01.2025

TRASCRIZIONE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 18 DICEMBRE 2024

L'anno 2024, il giorno 18 del mese di dicembre, alle ore 21.05, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella Sala delle Adunanze presso in il Municipio, in seduta pubblica, il Consiglio comunale.

Alla 1^ convocazione, sessione ordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti. Saluto il Vice Segretario dottoressa Rossana Canzani e prego di iniziare con l'appello.

VICE SEGRETARIO COMUNALE:

Buonasera.

Peverelli Alberto, presente; Sala Marilinda, presente; Berardinelli Alessandro, presente; Cattaneo Davide, presente; Ferrario Fabio, presente; Piatti Matteo, presente; Sampietro Giovanni, assente; Vergani Elisa, presente; Albonico Alan, assente; Pirovano Pierangelo, presente; Lucca Dario, assente.

La seduta è valida.

1. RICOGNIZIONE SOCIETÀ PUBBLICHE PARTECIPATE AL 31.12.2023 – D.Lgs. 175/2016.

PRESIDENTE:

Iniziamo il Consiglio Comunale col primo punto all'ordine del giorno, che la ricognizione delle società pubbliche partecipate.

Lascio la parola al consigliere Fabio Ferrario.

FERRARIO (Consigliere):

Buonasera.

La ricognizione delle società pubbliche partecipate è un atto dovuto, istituito con un Decreto legislativo del 2016, Testo Unico in materia delle società a partecipazione pubblica, che obbliga tutti gli enti pubblici, attraverso un apposito procedimento, a una revisione periodica e una relazione periodica rispetto alle quote di partecipazione che gli enti pubblici hanno in società cosiddette partecipate.

Oramai da più di un decennio le nostre partecipazioni iscritte sotto questo capitolo sono tre, ma in realtà la partecipazione vera, che si può così definire nominalmente rispetto a una quota di capitale, è semplicemente la partecipazione in Como Acqua.

Partecipazione in Como Acqua che per il Comune di Grandate rappresenta lo 0,448%, quindi una percentuale veramente residua, che corrisponde a un valore nominale sul capitale sociale della società di 750 euro.

Como Acqua, un cui comunque siamo entrati qualche anno fa, ha un fatturato decisamente importante, di oltre 80 milioni, un patrimonio netto, dato dalle strutture proprie e dai conferimenti di tutti i Comuni che sono entrati in Como Acqua, di circa 81 milioni, e un risultato d'esercizio che tutti gli anni genera un utile di risultato variabile tra 1,8, 1,9, 2 milioni. E in tutti gli ultimi esercizi non è mai stato distribuito, ma è sempre stato reinvestito sulla rete, su strutture finanziarie di Como Acqua S.r.l.

Le altre partecipazioni che entrano in questo elenco, anche se sono delle partecipazioni improprie, sono le nostre quote di compartecipazione al Consorzio Impegno Sociale e all'azienda sociale Comune Insieme. La percentuale espressa non è data da una quota di capitale sociale, ma dall'entità del volume dei servizi che ogni singolo Comune, aderente ai consorzi, usufruisce nel corso il periodo dell'anno precedente. Quindi quel 2,80% è la nostra quota di compartecipazione in funzione dei servizi al Consorzio stesso.

L'atto della ricognizione delle nostre poche partecipate, comunque tutte positive, è anche corredato della relazione del revisore dei conti, che prende atto che i valori espressi nel nostro bilancio sulle partecipate sono quelli che vi ho appena illustrato.

È un atto che facciamo tutti gli anni, è obbligatorio, nient'altro di particolare. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Ferrario e lascio la parola al Consiglio Comunale per eventuali chiarimenti.

PIROVANO (Consigliere):

Sì, è qualche cosa che si fa ogni anno. Siccome è probabilmente l'unica volta che si parla un po' di queste tre realtà in cui è coinvolta Grandate, nell'ASCI volevo chiedere, Alberto, chi è il nostro delegato? Abbiamo un delegato o sei tu che rappresenti all'interno dell'ASCI il Comune di Grandate.

PRESIDENTE:

L'ASCI, dal momento che si occupa di servizi sociali, servizi della persona, il nostro rappresentante all'interno dell'ASCI è il Vice Sindaco Marilinda Sala, così come anche nel CSE, che è la realtà di Cassina Rizzardi.

PIROVANO (Consigliere):

In effetti dopo volevo arrivare su quello, ma mi hai preceduto. Va bene. Era questa l'unica questione, siccome è tendenzialmente una questione di servizio.

Ho visto per curiosità i bilanci dell'ASCI, e si chiudono negli ultimi tre anni con un utile di 240 euro. Non è male. Un ente pubblico che chiude con un utile di 240 euro, non è male.

Su Como Acqua condivido quello che ha detto il Fabio. C'è da dire una cosa su Como Acqua. Si sapeva che partendo Como Acqua sarebbe stata un po' problematica, perché mettere assieme 122 Comuni di servizi... Poi, secondo me, personalmente è stato anche impostato molto male il passaggio fra i Comuni e Como Acqua, non è avvenuto veramente in un modo corretto, come avviene quando si cambia un'utenza.

Quando si cambia un'utenza normalmente si rileva, nel cambiamento dell'utenza, qual è la cifra del consumato per far sì che chi subentra parta con un dato sicuro. All'interno di Como Acqua questo non è avvenuto, e dunque sicuramente stanno comunque pian piano entrando a regime con le varie compensazioni, deduzioni e compagnia bella, che come cittadini vediamo.

Devo dire che anche sul servizio io ho avuto a che fare quest'anno, per esempio per la prima volta, non so se l'avete notato, ci sono state tre volte che si hanno provveduto alle letture, ciò che non era avvenuto negli anni scorsi. Quest'anno il funzionario è venuto e ha letto correttamente i contatori, dunque anche questo.

Io ho avuto anche l'esperienza del cambio del contatore, perché uno dei contatori era praticamente impossibile da leggere. Ci sono voluti sette mesi, però dopo sette mesi sono arrivati. Dunque, con un po' di pazienza penso che Como Acqua va bene.

Invece il Consorzio Impegno Sociale, prendo nota, volevo in effetti chiedere chi seguiva l'Impegno Sociale, mi fa piacere che sia Marilinda, anche perché l'Impegno Sociale è nato nel 1999 con la nostra Amministrazione e con tutti gli altri Comuni, ed è qualche cosa che Grandate ha sempre un attimino sostenuto e ha cercato di accompagnare.

Volevo chiederti, Marilinda, so che sei appena subentrata, se ci davi un po' qualche notizia in merito, non so sulla situazione di gestione, dei loro progetti o qualche cosa, perché si sa poco. Dal punto di vista poi della gente di Grandate si sa poco su quello che viene svolto.

Ho visto che è il Sindaco di Casnate è praticamente il Presidente del Consorzio. Se ci puoi dire qualcosa.

PRESIDENTE:

Diciamo, il Presidente era, perché purtroppo quest'estate è deceduto, era il Sindaco di Cirimido, se non sbaglio, il signor Tagliabue. Poi purtroppo è deceduto, per cui poi diciamo l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di nominare come Presidente il Vice, che era il Sindaco di Casnate, e l'attuale Vice Presidente, tutti i Comuni hanno ritenuto giusto dare l'incarico al Sindaco del territorio, per cui è il Sindaco di Cassina Rizzardi.

PIROVANO (Consigliere):

Ah, non Casnate?

PRESIDENTE:

No, il Presidente è Casnate, il Vice Presidente è il Sindaco di Cassina Rizzardi.

SALA (Assessore):

Sono appena stata stasera. C'è stata la riunione stasera alle 18 per il previsionale dell'anno prossimo. Io già andavo anni e anni fa al CSE, diciamo che è sempre comunque una bella realtà.

Adesso si è aggiunta la parte di residenza, dove ci sono mi sembra una ventina di posti, e quella è a completo. È il diurno che, invece, ha dei posti ancora liberi e già stasera all'Assemblea appunto dei Sindaci, poi con il Direttore, il dottor Catelli, e la Presidente, la dottoressa Adamo, diciamo che stanno cercando. L'obiettivo per l'anno prossimo sarà quello di attuare delle strategie per cercare di portare qualche persona in più al diurno.

Queste sono le cose che ho intuito da queste tre o quattro riunioni a cui ho partecipato dall'inizio del mandato. Insomma non sono tanto sul mercato a livello proprio di retta, di frequenza, quindi hanno messo in atto delle strategie, stanno mettendo in atto delle strategie.

Hanno appena inaugurato una nuova palestra e anche questo a servizio poi dei disabili. Come Comune noi abbiamo una persona che frequenta il centro diurno.

Proprio stasera la Presidente, la dottoressa Adamo, diceva che a breve farà anche una riunione a cui inviterà tutti gli assistenti sociali dei Comuni che fanno parte del Consorzio,

proprio per fargli vedere questa nuova palestra e per raccontare quelle che saranno tutte le attività che vogliono mettere in campo, in maniera tale che possa essere al servizio magari non solo delle persone che sono addirittura nella residenza, o che già frequentano il centro diurno, ma magari nei vari Comuni quando nasce una difficoltà, o ci saranno delle persone che hanno bisogno delle terapie apposite, anche per promuovere insomma l'utilizzo di questa nuova palestra che è stata inaugurata a fine novembre.

Poi c'è la residenza nuova, quella era nata già.

PRESIDENTE:

L'anno scorso, quest'anno è stata inaugurata una nuova struttura, parliamo di quattro posti letto, che serve per essere una struttura di sollievo alle famiglie; sia se un familiare o dei familiari si trovano in una situazione particolare, e quindi hanno bisogno di un momento di sollievo, di distacco momentaneamente dal ragazzo, oppure proprio anche perché è giusto che anche queste persone, che seguono questi ragazzi notte e giorno, se vogliono andare una settimana in vacanza possono portare i ragazzi in questa struttura di sollievo, e quindi il poter vivere con tranquillità e serenità questi momenti.

Anche questo è stato un intervento che è stato fatto quest'anno, ed è stato anche qui molto apprezzato. Ad oggi vedo anche molto positivo il clima che c'è all'interno del Consiglio e dell'Assemblea, perché tutte le Amministrazioni, all'interno in un dibattito e di un confronto normale, però poi si lavora sempre per arrivare all'obiettivo. E questo lo ritengo un aspetto importante.

Su Como Acqua volevo fare solo due precisazioni. Uno per l'aspetto dei contatori, perché nel loro piano industriale – è un intervento ambizioso però è nel loro piano industriale – è che tutti i contatori diventano elettronici, e quindi non c'è più bisogno della persona che viene fisicamente a leggerla. Ma soprattutto, in alcune realtà, noi abbiamo ancora alcune realtà come in altri paesi della provincia di Como, dove bisogna entrare in proprietà per leggere il contatore, quindi si andrà ad evitare questo aspetto.

Poi l'altro aspetto, non so se avete notato in questi giorni, sulla Piana di Lazzago ci sono delle tubature eccetera, sta andando avanti, sarà un progetto che ci siamo sentiti ancora in questi giorni, dovrebbe chiudersi nel 2026, ed è il collegamento dell'acquedotto di Grandate e di Montano Lucino con quello di Via del Dos del Comune di Como.

Verrà fatto questo intervento ed ad oggi l'obiettivo è un obiettivo di urgenza o di emergenza. Nel senso che se il Comune di Grandate o di Montano Lucino dovessero andare in difficoltà sull'approvvigionamento dell'acqua, o le falde dovessero avere dei problemi, non si interrompe più l'erogazione, ma si apre quel canale e si inizia ad acquisire l'acqua da Via del Dos. Per cui anche questo è un passo importante che sicuramente se il Comune di Grandate fosse rimasto in una gestione di economia è vero che probabilmente il costo dell'utenza sarebbe stato inferiore, ma sicuramente questi tipi di interventi non potevamo sicuramente farli, e va in una direzione di miglioramento del servizio.

PIROVANO (Consigliere):

Perfetto, grazie.

Sul discorso del CSE mi fa piacere, perché poi questo discorso della casa residenza di chi frequentava e soprattutto dei genitori, era un po' il progetto dell'onorevole Tagliabue che ci teneva molto, che si era impegnato molto e si è speso molto negli anni, e dunque fa piacere che con il tempo comunque sia arrivato questo.

Su Como Acqua, intanto che parlavi mi è venuta in mente una cosa. Il Pensile praticamente oggi è sotto Como Acqua?

PRESIDENTE:

La proprietà è dell'Amministrazione comunale, è sotto la gestione.

PIROVANO (Consigliere):

Però quella che è la proprietà strutturale è rimasta al Comune di Grandate?

PRESIDENTE:

Esatto.

PIROVANO (Consigliere):

Perché ho visto anche che quest'estate la strada di accesso, Alberto, che porta al Pensile, purtroppo l'ho vista in condizioni di degrado notevole, perché io ogni tanto la faccio col cane e facevo fatica a passare anche col cane.

Dunque quello che mi chiedevo era se questa strada era stata tolta dalle nostre competenze. Dunque la responsabilità della gestione della strada d'accesso è ancora del comune di Grandate con la struttura, va bene, perfetto.

Confermo come gruppo il voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, andiamo al voto della delibera.

I favorevoli? All'unanimità.

2. ISTITUZIONE IMPOSTA DI SOGGIORNO – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO.

PRESIDENTE:

Andiamo al secondo punto, che è una novità per il Comune di Grandate, che è l'istituzione dell'imposta di soggiorno e l'approvazione del Regolamento.

Lascio la parola al consigliere delegato Fabio Ferrario.

FERRARIO (Consigliere):

Partiamo da una premessa che è un po' la motivazione che ci ha portato a pensare di proporre di istituire la tassa di soggiorno sul territorio di Grandate, che è legata dalla difficoltà degli ultimi esercizi di reperire risorse per la normale copertura della spesa corrente.

Difficoltà non significa impossibilità, anzi negli ultimi esercizi siamo sempre riusciti comunque a coprire la spesa corrente, ma vediamo negli ultimi anni un continuo crescere delle necessità da una parte delle manutenzioni in generale, costi di esercizio e manutenzioni, e dall'altra parte di tutta l'area del sociale.

Una delle volontà espresse da questa Maggioranza in campagna elettorale, ma espressa anche da tutti gli altri gruppi oggettivamente in campagna elettorale, era stata la non volontà di aumentare la pressione fiscale sui grandatesi per reperire le risorse. Quindi questo è un modo, diciamo così, indiretto per recuperare delle ulteriori risorse alle casse dell'Amministrazione di Grandate, senza andare a pesare sui cittadini residenti.

Abbiamo fatto prima un'analisi preventiva, una ricognizione di quanti sono numericamente i soggiorni effettuati sul territorio, nelle strutture ricettive da tutti conosciute, che sono principalmente l'Hotel Ibis in via Tornese, l'Hotel Arcade sulla Statale dei Giovi e qualche *bed and breakfast* presente in paese.

Per andare a determinare il Regolamento abbiamo fatto riferimento a un mix della maggior parte dei regolamenti che ci sono in giro sul territorio della tassa di soggiorno, e altresì per determinarne l'importo.

Per determinare l'importo la norma di legge del 2011, che va a sostituire quella che una volta si chiamava tassa di soggiorno, ed è diventata poi con l'istituzione del Decreto legislativo del marzo 2011, quello che parlava del federalismo municipale, l'imposta di soggiorno. Abbiamo guardato che il nostro Comune rientra in quel territorio definito di interessenza turistica, quindi i capoluoghi di provincia di interessenza turistica, hinterland e quant'altro, e quindi prima di tutto la possibilità di poterla istituire.

Per andarne a determinare i valori e gli importi abbiamo fatto anche una ricognizione di cosa c'è in giro sul territorio comasco nella provincia di Como, dove oggettivamente i comuni ad alta vocazione turistica, che sono i Comuni che si affacciano sulle sponde del lago, che sono comuni oggettivamente turistici, hanno delle imposte di soggiorno, oltre a una

grande presenza sul territorio, che variano tra 1,50 euro e i 2 euro, fino ai 4 euro dei Comuni principali del lago.

I Comuni vicini, simili al Comune di Grandate, che hanno già istituito, invece, l'imposta di soggiorno, quindi che non sono prettamente sull'asse turistico del lago, ma che rientrano nella fascia comunque di potenziale possibilità di istituzione della tassa il soggiorno, per fare qualche esempio sono Albavilla che ha messo 1,50 euro per gli alberghi e 1 euro per gli agriturismi, Lomazzo che ha messo 0,50 per gli extra alberghicri fino a due stelle, 1 euro dai tre e quattro stelle in su.

Novedrate, invece, ha fatto una delibera un po' più complicata, secondo me, da applicare, perché non è andata a stabilire la categoria delle residenze, ma ha messo la tassa di soggiorno in funzione del prezzo delle camere. Cioè 1,50 per pernottamenti fino a 31 euro, 2 euro per pernottamenti fino a 71 euro, 3 euro al giorno per le fasce da 120 euro in su, 4 euro per i pernottamenti da 121 euro in su. La banalizzo, ma vedendo noi l'Ibis che una volta a settimana cambia i prezzi, sarebbe praticamente inapplicabile e complessissima da portare a casa.

Per quanto riguarda un'analisi informativa rispetto alle stime dei pernottamenti complessivi nell'arco di un anno sul nostro territorio sono circa 47-48.000 presenze sull'Hotel Ibis, e circa 2.000 pernottamenti per l'Hotel Arcade, dai 400 ai 500 pernottamenti per i *bed and breakfast*.

Non significa che a questi numeri corrisponde esattamente il gettito che poi abbiamo previsto all'interno del Regolamento, perché abbiamo fatto una scelta, all'interno del Regolamento, di fare tutta una serie di esclusioni, alcune di buon senso e alcune, invece, proprio come scelta politica. E sono poi questi qua i punti principali oggetto di attenzione all'interno della delibera che disciplina il nostro Regolamento di applicazione.

La prima parte è quella economica. Abbiamo stabilito la proposta all'interno del Regolamento per il primo anno, quindi la prima volta che andiamo a discutere stasera del Regolamento determiniamo, all'interno del Regolamento, anche le tariffe, negli anni successivi sarà poi la Giunta a modificarle o a variarle o a mantenerle invariate.

Per il primo anno le tariffe proposte all'interno del Regolamento sono le seguenti: 0,50 al giorno per agriturismi, *bed and breakfast* e case vacanze; 1 euro al giorno per hotel da una a due stelle (per capirci rientra l'Arcade); 1,50 al giorno per hotel da tre a quattro stelle, dove rientra l'Ibis; e 2 euro al giorno per hotel a 5 stelle, che non sono presenti sul territorio.

Già nell'applicare la norma abbiamo pensato di non andare a gravare chi soggiorna sul territorio principalmente per motivazioni lavorative. Quindi chi si ferma sul territorio per un periodo superiore ai tre giorni, perché magari sono operai che sono qui a lavorare a Grandate per quindici giorni o un mese, la tassa di soggiorno è dovuta esclusivamente per i primi tre giorni di presenza, dopo il terzo giorno non è più dovuta la tassa di soggiorno.

Le esenzioni che abbiamo, invece, pensato sono ovviamente per tutti gli iscritti residenti del Comune di Grandate, che caso mai per qualche stranezza dovessero decidere di

andare a soggiornare in albergo, o per qualche necessità, sono esonerati dalla tassa. Per tutti i minori fino al compimento dei 14 anni di età. E per tutti gli adulti maggiori rispetto al settantesimo anno di età. Questo per non gravare su un turismo anziano o quant'altro.

I dipendenti pubblici, inclusi gli appartenenti alle Forze Armate e i Corpi di Polizia che pernottano per ragioni di servizio, guide turistiche, autisti di pullman, accompagnatori di gruppi che soggiornano per lavoro unitamente agli stessi, i portatori di handicap non autosufficienti; i soggetti che assistono personale degente, perché succede spesso nelle strutture del nostro paese, presso l'Ospedale Sant'Anna, ovviamente previa idonea documentazione, cioè previa certificazione che pernottano qui perché hanno un parente o un congiunto ricoverato presso l'ospedale. E poi tutti i volontari della Protezione Civile regionale o nazionale.

Queste sono, a nostro avviso, delle esenzioni da una parte di buon senso e da una parte di logica che ci fanno pensare che se calcolassimo in maniera puramente matematica il numero delle presenze che vi ho detto prima, per quella che è l'imposta di soggiorno, teoricamente ci potrebbe essere un gettito complessivo che può variare fra i 75 e gli 80.000 euro all'anno. Con tutte queste esclusioni, con il non superamento dei tre giorni o meno, vedremo il primo esercizio cosa andremo a portare a casa, ma sarà probabilmente un valore tra i 40 e i 50.000 euro all'anno.

L'altro aspetto importante dell'istituzione di questa imposta di soggiorno è il vincolo della destinazione del gettito di queste risorse. Il vincolo deve essere destinato, poi la norma è anche abbastanza generica, ma comunque ad abbellimento del territorio, manutenzione del verde, manutenzione delle strutture ricettive, pubbliche, o qualcosa che comunque privilegi la frequentazione e l'aspetto turistico o di abbellimento del territorio del Comune.

Vi è poi nel Regolamento anche la parte di modalità di accertamento, ricognizione, obblighi di dichiarazione, dove si va a normare come andiamo dalle strutture ricettive a recuperare i dati, che tra l'altro sono già obbligatori in termini di comunicazione, ma a verificare che vengono effettuati i versamenti. Se non vengono fatti quella è la modalità con cui l'Amministrazione va a recuperare e a disporre gli accertamenti, comprensivi delle sanzioni che sono quelle prese dalla legge di riferimento dell'istituzione dell'imposta rispetto al mancato versamento da parte delle strutture ricettive.

Questo in sintesi quello che dice il Regolamento che andiamo ad istituire.

PRESIDENTE:

Grazie Ferrario.

Lascio la parola al confronto.

PIROVANO (Consigliere):

Devo dire che sono stato un po' a disagio di fronte a questa proposta di introdurre questa imposta, leggendo anche un po' le considerazioni generali. Anche perché vedo male, sinceramente, Grandate, ragazzi, considerarlo come un luogo turistico.

Mi sta sembrando, lo vedo come un balzello, la solita gabella che andiamo ad applicare, perché siamo onesti, l'unico che ci può portare soldi è l'Ibis, perché l'Arcade, tu lo sai, una parte è in convenzione con La Simpatia, e dunque questi soggetti che sono in convenzione con La Simpatia, penso, ritengo, non entrino in quella che è la tassa di soggiorno. È corretto.

Per quanto riguarda, invece, le quattro o cinque strutture di *bed and breakfast* che sono presenti sul paese, sono talmente insignificanti Fabio, che li andiamo a complicare la vita a questa gente e nient'altro, per portare a casa 400-500 euro all'anno, non di più. Gli auguro un successo enorme, ma quando avranno ben fatto cinquanta, sessanta giorni all'anno di affitto, secondo me non vanno oltre queste cifre su Grandate. Anche se Como attualmente sta avendo un *boom*, però credo che il *boom* turistico di Como sia più verso il lago.

Dunque veramente considerare Grandate come luogo turistico per andare ad applicare questa tassa purtroppo non mi convince.

Mi convince poco poi dopo se vado a vedere “Considerato che il Comune di Grandate a seguito della riduzione dei trasferimenti statali e in considerazione del persistente blocco della leva fiscale non sarebbe in grado di mantenere i livelli di manutenzione della città e l'erogazione dei servizi sinora garantiti in materia di turismo, di beni culturali, ambientali e di servizi pubblici e locali”.

Ragazzi, ma mi volete spiegare l'erogazione di servizi sinora garantiti in materia di turismo? Che servizi noi diamo al turista? Beni culturali, che servizio noi diamo come beni culturali a Grandate? Pubblici locali. Se noi guardiamo l'Ibis, quello che viene a soggiornare all'Ibis, che tra l'altro la maggior parte è gente che transita, c'è gente che si ferma una notte, arriva, posteggia, dorme. Dove dorme, ragazzi? Dorme in un contesto industriale e commerciale, dunque proprio di turista a questo povero qua, credetemi, se vai a chiedergli: paghi la tassa di soggiorno per il turismo? Se uno guarda fuori dall'Ibis dice: va be', spiegatemi dove sta il turismo.

Come dice giustamente Fabio, poi questi soldi vanno reinvestiti e dovremmo reinvestirli nel miglioramento del patrimonio artistico e ambientale.

FERRARIO (Consigliere):

Non solo.

PIROVANO (Consigliere):

E realizzazione di eventi culturali... Va be', questi sono tendenzialmente. Quello che c'è scritto: “migliorando e offrendo servizi pubblici e idonei interventi per la conservazione e

il miglioramento del patrimonio artistico e ambientale e per la organizzazione e realizzazione di eventi culturali”.

Anche qua, con tutto il rispetto, il patrimonio artistico, credo che l'unico patrimonio artistico che abbiamo, che si può avvicinare, è il santuario. È l'unico che possiamo considerare che si avvicina a un patrimonio artistico, che è poi aperto al pubblico. Perché potrebbe essere patrimonio artistico anche il monastero, ma non è aperto al pubblico, e dunque il turista non ci può accedere.

Il discorso poi della spesa corrente, faccio fatica, sinceramente faccio fatica andare ad imporre un'imposta per andare a coprire questo pseudo-vuoto.

Perché se poi andiamo a vedere, quando facciamo il bilancio, gli avanzi d'esercizio che si accumulano anche durante gli anni, è vero che ci sono questi capitoli così, però la realtà è che il Comune di Grandate non soffre, non sta soffrendo economicamente.

E dunque vi invito veramente a riflettere su questo. Vi invito a riflettere perché per me non è corretto, anche perché non offriamo niente. Avessimo, non so, un'area attrezzata a camper potresti dire: va be', i camperisti so che quando vanno in un settore pagano. Noi non abbiamo aree camperistiche, abbiamo solo un'area di parcheggio, che viene utilizzato dai camperisti in transito per una notte. Anche lì gente che arriva la sera e che il mattino se ne va.

Sulle cifre, anch'io ho fatto un piccolo confronto, sono andato a vedere un attimino, in effetti tutti dicono “unità alberghiera per raggiungere un ricavo adeguato” dovrebbe vendere un numero di camere almeno 130 volte all'anno. Dunque, seguendo questo aspetto arrivo alle tue cifre. Tenendo conto che l'Ibis è soprattutto una struttura per una, massimo due persone, perché è strutturata, la camera dell'Ibis è strutturata per uno, due, al massimo tre, ma è il letto per il bambino. La struttura Ibis è questa. E dunque andremo tendenzialmente ad arenarci sui 40-45.000 euro.

FERRARIO (Consigliere):

Nel 2023 ha fatto 48.000 pernottamenti.

PIROVANO (Consigliere):

Se fai 1 euro sei lì. Se fai 1 euro e mezzo sei sui 60.000, tendenzialmente.

Poi, sinceramente, non so cosa viene con questa tassa di soggiorno ai grandatesi. Sì, va bene, van dentro nelle spese correnti, allora non lo so, se vogliamo veramente imporre questa, che vi confermo io non approvo, però che potrei valutare, allora diamo un ritorno ai grandatesi. Allora, nel dare un ritorno ai grandatesi...

Sul punto seguente che noi abbiamo all'ordine del giorno, abbiamo l'aliquota dell'IRPEF, dello 0,20, che noi applichiamo ai grandatesi.

Allora, se tu vuoi dire: va bene, impongo – e lo ribadisco che non approvo – una tassa d'imposto, però ne faccio beneficiare i grandatesi e gli vado, con questi soldi, a togliere lo 0,20. Allora, va be', è una tassa che va a favore almeno della gente di Grandate.

Ma se dobbiamo applicare solamente questo e poi mantenere quelli che sono i tributi che noi preleviamo, sinceramente il mio gruppo e io siamo contrari all'applicazione della tassa di soggiorno.

E vi invito veramente a pensarci. Non risolve niente. L'Ibis è strutturato, dunque la tassa di soggiorno se la gestisce. Quei quattro o cinque di Grandate che hanno il *bed and breakfast* gli ponete solo dei problemi. Li fate lavorare per poco [*inc., vuoto di registrazione*].

Scusate, si è interrotto. Dunque, ribadisco, pensateci bene, per me è qualche cosa che forse non va applicato. Grazie.

PRESIDENTE:

L'unico aspetto era quello che Pirovano sottolineavi sull'appesantimento, usiamo questo termine, per queste strutture che però, in realtà, ce l'hanno già, perché loro, per esempio, nei confronti della Questura tutte le persone che entrano loro devono andare sul portale e caricare e dire alla Prefettura chi nella sua struttura è entrato ed ha alloggiato.

Anzi su questo punto addirittura questa settimana ci è arrivata una comunicazione del Prefetto di far presente alle strutture che abbiamo sul territorio, per questioni di sicurezza ovviamente, perché non si sa ognuno chi porta in casa, e quindi di conseguenza all'interno del proprio paese, di applicarlo in modo rigido. E quindi credo che se il Prefetto abbia dato questa comunicazione è perché poi mettono in atto anche gli strumenti per eseguire dei controlli.

Quindi queste persone che hanno scelto di fare il *bed and breakfast*, e quindi di mettere in atto questa propria attività, su questo tipo di burocrazia sono in parte, secondo me, già abituati, perché queste misure sono obbligati a rispettarle e a doverle fare insomma.

FERRARIO (Consigliere):

Sono comunicazioni che già dovevano fare, e non avrebbero comunicazioni aggiuntive, se non una riga in più rispetto al modulo che già oggi precompilano sul format.

PIROVANO (Consigliere):

E devono gestire, però Fabio, 50 centesimi.

Cioè devono andare a tenere conto dei 50 centesimi, Fabio.

FERRARIO (Consigliere):

Lo gestiscono oggi in oltre 3.000 Comuni italiani, non penso sia una grande difficoltà.

Per andargli incontro rispetto a quello che dicevi che potrebbe essere un appesantimento di burocrazia, abbiamo anche appositamente previsto una norma, che non ci siamo inventati, che abbiamo trovato guardando in giro i vari regolamenti, che dice che appositamente per le strutture che hanno poca rotazione o meno, se il versamento mensile è inferiore ai 50 euro, che vorrebbe dire per entrare nello specifico, per un *bed and breakfast* 100 presenze mensili, perché sono 50 centesimi, non deve nemmeno fare il versamento in

quel mese lì, ma può sommarlo al mese successivo per evitare di complicarsi la parte burocratico amministrativa. Quindi abbiamo cercato anche di non complicargli l'attività mantenendo anche un importo veramente basso.

Il concetto, invece, che dicevi dell'IRPEF, è una roba diversa. Qui noi abbiamo cercato, primo perché lo dice la norma di legge nell'istituzione, di dire tutto quello che raccogliamo da questo gettito ci impegniamo a spenderlo nei miglioramenti turistici, nella manutenzione del verde e in attività sul territorio di Grandate, che sono poi maggiore attività di manutenzione del nostro paese che si possono fare verso i cittadini, senza chiedere 40-50.000 euro in più ai contribuenti grandatesi, ma a chi soggiorna a Grandate.

Io ne conosco un po' per lavoro, moltissima della frequentazione dell'Hotel Ibis, per esempio, è neanche connessa a Como, ma per il 50-60% connessa a Fiera Milano. Nei grandi picchi di Fiera Milano la gente da Milano viene a dormire qua perché costa meno rispetto a Milano. Quantomeno beneficiamo per il territorio di quell'importo, diciamo istituzione ancora minima, ma almeno che ci darà un gettito per poter fare qualche intervento in più sul territorio. Quindi lo vedo come un *plus* per i grandatesi, non come un *minus*.

PIROVANO (Consigliere):

Fabio, però, scusami, ma la tassa del turismo... Questa si chiama...

FERRARIO (Consigliere):

Imposta di soggiorno.

PIROVANO (Consigliere):

Imposta di soggiorno. Tendenzialmente è stata fatta, poi era stata anche abolita, poi è stata reintrodotta. E credo che lo scopo del Legislatore corretto è di aiutare i paesi che effettivamente hanno un turismo, che gli portano logicamente dei disagi, che li obbliga comunque a mantenere delle strutture, perché con questi soldi praticamente incentivi il turismo e dunque dà il valore al tuo Comune dal punto di vista turistico.

Ma io a Grandate faccio fatica. Ragazzi, fossi anche un controllore, non lo so, dico: va be', tu hai tagliato le piante. Ma secondo te hai dato un servizio al turista avendo tagliato i pini, o accorciato i bordi di un sentiero? Soprattutto che non è frequentato da turisti. Cioè fosse frequentato da turisti, avessimo almeno qualche cosa di turistico all'interno del nostro paese, cioè un percorso, un qualche cosa che dici: va be', tu vieni da noi e ti do questa possibilità. Cioè esci al mattino, ti vuoi fare, non so, una corsetta, ti vuoi fare un qualche cosa per distenderti. Dove cavolo vai a far correre a Grandate? In mezzo ai gas della Statale 35? Siamo obiettivi, dai, non ci sono i parametri del turismo.

Poi, se vogliamo ricondurlo solo a portare a casa i denari, va be' si chiude la discussione, perché se il tuo discorso Fabio è dire: recuperiamo soldi a tutti i costi. Va be',

allora non c'è neanche più la discussione. Però siamo onesti, non parliamo di turismo. È la gabella per soggiornare a Grandate. Festa finita, basta.

PRESIDENTE:

Pierangelo, ricordiamoci che il fatto che la possiamo applicare è perché non è stato Grandate che si è definito comune turistico, ma perché Regione Lombardia l'ha fatto rientrare in questo ambito. Uno.

Due, sappiamo anche a livello nazionale che il Governo sta ragionando per estendere a tutti i Comuni d'Italia la possibilità di poter applicare l'imposta di soggiorno, cosa che prima, fino ad oggi, era limitata solo ad alcuni Comuni. Tutto qui.

PIROVANO (Consigliere):

Scusa Alberto, e poi chiudiamo.

Io ho visto l'elenco dei Comuni della Lombardia che applicano la tassa del turismo, il 90% sono Comuni turistici del lago o di zone prettamente turistiche. Se tu vai a vederlo, ti stampi l'elenco e sono prettamente turistici, veramente, cioè che hanno una base turistica, ciò che noi non abbiamo.

Comunque in questa condizione io annuncio già il voto contrario del nostro gruppo.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi andiamo al voto.

I contrari? Pierangelo Pirovano.

Astenuti? Nessuno.

I favorevoli? I rimanenti.

Siccome questa delibera poi è propedeutica per il bilancio di previsione, votiamo l'immediata eseguibilità.

I contrari? Pierangelo Pirovano.

Gli astenuti?

I favorevoli? La rimanenza.

3. APPROVAZIONE ALIQUOTE E TARIFFE – TRIBUTI MAGGIORI ANNO 2025.

PRESIDENTE:

Andiamo sul prossimo punto all'ordine del giorno, che è l'approvazione delle aliquote IMU e della tariffa relativa all'addizionale IRPEF.

Lascio la parola al consigliere Ferrario.

FERRARIO (Consigliere):

Anche questa è abbastanza veloce. La portiamo prima della fine dell'anno semplicemente perché è intervenuta nelle more, come è scritto nel testo della deliberazione, una modifica normativa per cui le tabelle dell'IMU per essere esecutive ed eseguibili, incassabili, nel corso dell'anno successivo, secondo il Portale del Federalismo ministeriale, deliberato col MEF nel 2020, devono essere caricate sul portale (le nostre sono già state caricate e presenti) con il prospetto allegato alla delibera.

Non andiamo a fare alcuna modifica sulle tariffe dell'IMU dello scorso anno. L'unico rischio che avremmo potuto correre, se non le avessimo approvate per tempo, è che in carenza di delibera e nel corso del 2025 ci saremmo magari potuti vedere costretti ad applicare le aliquote minime, e non le aliquote standard, che sono quelle dello scorso anno.

Non vengono modificate né le destinazioni, né gli importi, né le variazioni in tabella, che ricordo che per noi, per la maggior parte degli immobili, quando è stato messo insieme IMU e TASI, equivalgono allo 0,94%. 9,4‰, 0,94%. Di quel 9,4 ‰, per la gran parte degli immobili della categoria D, il 7,6 è imposizione statale e la parte residua che rimane al Comune di Grandate è l'1,08.

Manteniamo l'aliquota di esenzione dell'IRPEF – e questo lo ricordo bene perché l'avevo presentato anche il prospetto durante la campagna elettorale –, ricordo che sull'analisi dei 25 Comuni a raggiera rispetto a Grandate, andando allargandosi, siamo il Comune con l'imposizione IRPEF più bassa in assoluto sia per la percentuale (ce ne sono altri quattro nei venticinque, che applicano la tariffa minima come noi, che è lo 0,20), ma dei quattro che applicano lo 0,20 ce n'è solo uno che ha un'esenzione fino 7.000 euro, mentre noi due anni fa abbiamo portato l'esenzione a 15.000 euro. Quindi dei 25 Comuni del territorio a raggiera su Grandate siamo il Comune con l'imposizione IRPEF più bassa del territorio. La scelta precedente è una cosa che, per esempio, ci permette di mantenere questa esenzione.

Questa esenzione – adesso andrebbe magari aggiornata la numerica, ma io ho i dati che avevamo visto con l'Ufficio Ragioneria alla fine del 2023, quando abbiamo aumentato l'esenzione da 7.500 a 15.000 euro – interessava circa 488 nuclei familiari di Grandate, e quindi andava sostanzialmente ad esonerare tutte le fasce deboli che erano esonerate dall'aliquota IRPEF. Che ci porta oggi un gettito superiore agli 80.000 euro, tra gli 80.000 e i 90.000 euro. Non trovo la tabella del gettito dell'IMU.

Basta, non ho nient'altro da aggiungere. Il gettito dell'IMU complessivo era intorno al 1.210.000 euro, quello del 2022 è incassato totalmente al 99,9%. Quello del 2023 siamo intorno a sempre una cifra simile, intorno a 1.200.000 euro, incassato ad oggi per circa 980.000 euro, ma come sempre nell'arco dei sei mesi successivi poi dopo va a regime.

PRESIDENTE:

Apro la discussione.

PIROVANO (Consigliere):

Visto che c'è la responsabile, Rossana l'IRPEF non è obbligatorio? Cioè un Comune può anche esentarsi, giusto?

Cioè è giusto che un Comune può decidere di non applicare l'IRPEF. Perché so che è stata introdotta sotto l'Amministrazione Luraschi. Perché sotto l'Amministrazione precedente alla mia e alla mia l'IRPEF non era applicabile a Grandate. È stata una scelta dell'Amministrazione Luraschi.

Tendenzialmente non ho molto da dire, però ritorno su quello che ho detto prima. Prima abbiamo applicato una gabella che non ritorna ai grandatesi, allora tornando sempre su questo IRPEF, che ribadisco il Comune di Grandate non ha mai applicato, ma che ha applicato negli ultimi mandati, e che secondo me potrebbe anche farne a meno, visto anche il considerevole introito dei fondi dei frontalieri, che il nostro responsabile dal punto di vista amministrativo ci dice ogni volta. Ci sono ancora? Vedremo, per ora ci sono ancora.

PRESIDENTE:

Per ora sì ci sono, si sta discutendo sulla questione della percentuale, perché ad oggi c'è una percentuale di sbarramento, usiamo questo termine.

PIROVANO (Consigliere):

Però per ora ci sono ancora.

FERRARIO (Consigliere):

Pierangelo, bisogna vedere come chiudono la finanziaria, perché in finanziaria hanno messo un tentativo di toglierli con i prossimi emendamenti o con i DL di pubblicazione, perché nella finanziaria 2025 il Governo ha messo un tentativo di o toglierli o ridurli sensibilmente i contributi dei Comuni di frontiera.

PRESIDENTE:

All'interno dei Comuni di frontiera c'è il dibattito, perché sappiamo che c'è la percentuale del 3 o del 4% di frontalieri. Se tu non sei dentro questa percentuale, se sei inferiore sei fuori, e anche se hai frontalieri non prendi il contributo.

Non è il nostro caso, però ci sono Comuni anche vicino a noi che sono in questa situazione, per cui all'interno dei Comuni, non solo della provincia di Como, ma anche di altri...

FERRARIO (Consigliere):

Non è il nostro caso, ma siamo vicinissimi. Perché la proposta del Governo è di innalzare la soglia dal 3 al 4%. Noi siamo al 4,25, siamo lì sull'orlo.

PRESIDENTE:

Per cui sta nascendo un dibattito all'interno dei Comuni per almeno togliere questo sbarramento, in modo tale che ognuno porta a casa la percentuale che ha. Però anche questo ad oggi fa parte del dibattito politico, ma nella concretezza non si sta attuando ancora nulla.

PIROVANO (Consigliere):

Vi lancio una proposta, poi siete voi la Maggioranza, io sono solo quello che vi invita a riflettere, poi siete voi che applicate e ne assumete le responsabilità nei confronti dei cittadini.

Partendo dal punto di vista di prima dell'imposta che abbiamo applicato, almeno considerate e vagliate di aumentare la soglia di esenzione. Da 15.000 alzata, perché 15.000 non è che sia una cifra... 488 nuclei, non è che sia una cifra... Si possono alzare anche questi 15.000, Fabio. In questo momento in cui le difficoltà ci sono, perché è inutile che lo neghiamo, ci sono difficoltà.

FERRARIO (Consigliere):

Diciamo che adesso l'abbiamo predisposta così. Stiamo cominciando, come Maggioranza, a fare dei ragionamenti, però non siamo ancora pronti per farlo, se successivamente dare un ulteriore, diciamo così, rinforzo alle esenzioni. Però non con il ragionamento dell'esenzione a pioggia, ma con una progressività sugli scaglioni di reddito, che sarebbe ancora più equa, secondo me. Cioè io farei pagare un'addizionale IRPEF molto più vasta agli scaglioni di reddito molto alti, e più bassa agli scaglioni di reddito più bassi, mantenendo invariato il gettito. Però stiamo facendo un'analisi. Chi guadagna 100.000 euro versarci 300 euro non gli cambia niente. Quello è il concetto.

PIROVANO (Consigliere):

Convengo con te, è un principio molto corretto, ma di difficile applicazione, molto difficile applicazione. Da noi è di molto, ma molto difficile applicazione.

Dunque la mia proposta è, secondo me, visto che comunque portiamo a casa un po' di soldi di là, almeno facciamo beneficiare questi poveri grandatesi di qua.

Se non avviene questo annuncio già il mio voto contrario alla delibera.

PRESIDENTE:

Pierangelo, mi dispiace deluderti ma dovrai votare contro a questa delibera. Ricordiamoci che però l'addizionale, mentre l'imposta precedente era vincolata a essere utilizzata su determinati ambiti, l'addizionale IRPEF praticamente entra proprio tutta sulla spesa corrente, ed è quella parte di spesa e di capitoli che possiamo utilizzare proprio per andare a dare un supporto concreto a quelle famiglie che sono in difficoltà.

E quindi, è proprio per questo motivo che in questo momento non accogliamo la tua proposta, Pierangelo.

Però, come ha anticipato Ferrario, abbiamo già iniziato a fare delle simulazioni, per cui dobbiamo capire sugli scaglioni diversi qual è la misura giusta per far sì che applicando un'eventuale addizionale IRPEF a scaglioni ci sia poi anche un ritorno adeguato per poter continuare a dare i servizi che stiamo dando all'Amministrazione comunale. Tutto qua.

Se non ci sono altri interventi andiamo al voto.

I contrari? Pierangelo Pirovano.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli? La rimanenza.

Anche per questa delibera, che è una delibera che poi ci serve per predisporre il bilancio di previsione, andiamo al voto dell'immediata eseguibilità.

I contrari? Pierangelo Pirovano.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli?

FERRARIO (Consigliere):

Sindaco, posso aggiungere una cosa?

PRESIDENTE:

Prego.

FERRARIO (Consigliere):

Prima ero impreparato, perché andavo a memoria, ma l'ho trovata, giusto anche per informativa al Consiglio Comunale.

Nei Comuni della fascia vicino a noi, nella fascia bassa tra lo 0,20 e lo 0,39 di addizionale IRPEF ci sono Appiano Gentile, San Fermo della Battaglia, Lurate Caccivio, Cassina Rizzardi e Grandate. In cui Grandate è il più basso con lo 0,20, Cassina Rizzardi 0,30 con esenzioni fino a 9.000 euro, Lurate Caccivio e Appiano Gentile 0,35 con esenzioni fino a 15.000 euro, San Fermo della Battaglia 0,35 senza esenzioni.

Poi c'è una fascia media da 0,40 a 0,60 che comprende Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Senna Comasco, Olgiate Comasco, Vertemate e Montano Lucino, tutti dove l'esenzione massima è 15.000 euro.

Poi c'è una fascia alta tra lo 0,61 e lo 0,80 che comprende Albavilla, Cermenate, Cadorago, Luisago, Rovello Porro, Cantù, Bregnano e Fino Mornasco, dove gli ultimi tre sono a 0,70 e anche qui l'esenzione massima è 13.000 euro. Giusto per dare anche uno scenario di quello che c'è in giro, rispetto a Grandate.

PIROVANO (Consigliere):

Va bene Fabio, ti ringrazio, però la mia posizione è che secondo me a Grandate si poteva fare a meno di introdurre questa aliquota dello 0,20 dell'IRPEP.

Sono sempre stato convinto che si poteva farne a meno e ne sono ancora convinto, e questa sera mi dispiace perché avendo introdotto, come ho ripetuto, un nuovo elemento d'imposta non mi torna. Già non dividevo l'IRPEF Fabio, dunque uno più uno fa due e non divido tutte e due.

10. RIPROPOSIZIONE DELLA MOZIONE RINVIATA DI CENSURA NEI CONFRONTI DEL SINDACO PER INADEMPIENZE ACCLARATE, PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "CIVICA 2024" E "LUCCA SINDACO" (PROT. N. 5879 DEL 16.10.2024).

PRESIDENTE:

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, che è la riproposizione della mozione presentata dal gruppo consiliare Civica 2024 e Lucca Sindaco, mozione di censura nei confronti del Sindaco per inadempienze acclarate.

PIROVANO (Consigliere):

Alberto scusa, mi spiace, ma chiedo il rinvio perché purtroppo i due Capigruppo non sono presenti questa sera, e sinceramente sarei a disagio a portare avanti questa mozione. Non sarei a disagio, perché potrei portare avanti questa mozione senza nessun problema anzi, però non mi sembra corretto. Vado al di là del mio compito, perché probabilmente sono i Capigruppo che dovrebbero portare avanti questo.

Dunque vi chiedo, se è possibile, di rimandare. Spero che almeno il Capogruppo di Lucca Sindaco dovrebbe, per l'anno prossimo, speriamo, risolvere i suoi problemi di salute, e dunque essere con noi, ritengo che sia giusto che sia presente.

Poi siete voi che decidete, se dovete discuterla, io sono qua e la discutiamo.

PRESIDENTE:

Pierangelo, proprio per queste motivazioni che hai anticipato, l'avevamo rinviata concordando con te il punto, facendo già presente in quel Consiglio che a dicembre ci sarebbe stato un Consiglio Comunale e che avrei riportato la mozione. Per cui io se la vuoi mettere ai voti per rinviarla ti dico che non voteremo a favore del rinvio.

Tu sai che però hai una carta, siccome tu sei uno dei proponenti di questa mozione, se tu ti alzi e lasci l'aula noi non possiamo discutere la mozione, perché non ci sono i proponenti. Punto.

PIROVANO (Consigliere):

Alberto, purtroppo devo lasciare l'aula, perché sinceramente non mi sento di affrontare questa tematica senza il supporto di uno dei due gruppi che l'ha sottoscritta, dunque pertanto abbandono l'aula.

PRESIDENTE:

Chiedo, a seguito dell'abbandono dell'aula da parte del consigliere Pierangelo Pirovano, al Vice Segretario di rieseguire l'appello per verificare la presenza del numero legale. Grazie.

VICE SEGRETARIO COMUNALE:

Peverelli Alberto, presente; Sala Marilinda, presente; Berardinelli Alessandro, presente; Cattaneo Davide, presente; Ferrario Fabio, presente; Piatti Matteo, presente; Sampietro Giovanni, assente; Vergani Elisa, presente; Albonico Alan, assente; Pirovano Pierangelo, assente; Lucca Dario, assente.

PRESIDENTE:

A seguito della mancanza dei Consiglieri che hanno proposto la mozione di censura, la mozione non può essere discussa.

Era anche l'ultimo punto all'ordine del giorno, per cui dichiaro il Consiglio Comunale chiuso e vi auguro buona serata.

Se avete un momento abbiamo un piccolo panettone eccetera, e se volete ci fermiamo a fare un momento conviviale.

Il Presidente del Consiglio comunale dichiara chiusa la seduta.